

Alla cortese attenzione di  
Sonia Schellino  
Assessora Politiche sociali, educative e di cittadinanza della Città di Torino  
[segreteria.assessoreschellino@comune.torino.it](mailto:segreteria.assessoreschellino@comune.torino.it)

Francesca Paola Leon  
Assessora alla Cultura della Città di Torino  
[segreteria.assessoreleon@comune.torino.it](mailto:segreteria.assessoreleon@comune.torino.it)

e p.c. Stefano Benedetto  
Dirigente Area Cultura della Città di Torino  
[stefano.benedetto@comune.torino.it](mailto:stefano.benedetto@comune.torino.it)

Oggetto: Impiego beneficiari reddito di cittadinanza in attività di gestione del patrimonio culturale della Città (musei, archivi, biblioteche)

Gentile Assessora,

Le scriviamo come Coordinamento MAB. Musei Archivi Biblioteche Piemonte (ICOM-Italia, Coordinamento Piemonte e Valle d'Aosta, AIB. Associazione Italiana Biblioteche - Sezione Piemonte, ANAI. Associazione Nazionale Archivistica Italiana. Sezione Piemonte e Valle d'Aosta) in merito alla sua intervista rilasciata a Diego Longhin e Jacopo Ricca e pubblicata su *la Repubblica di Torino* del giorno 29 maggio 2019 sull'impiego dei beneficiari del reddito di cittadinanza per attività strumentali presso le diverse strutture del Comune.

Come associazioni dei professionisti della cultura desidereremmo richiamare l'attenzione su quanto contenuto nell'articolo, in particolare laddove è riportato che i beneficiari potranno essere impiegati, fra il resto, anche nelle biblioteche e per attività di archiviazione.

Interpretando un sentimento diffuso presso i nostri aderenti, che in diverso modo hanno manifestato un certo sconcerto, abbiamo deciso di rivolgerci tempestivamente e direttamente a Lei per richiederle chiarimenti e maggiori delucidazioni sui progetti della Città. La gestione del patrimonio bibliografico, archivistico e museale richiede una preparazione scientifica e professionale altamente qualificata, e le attività nei luoghi della cultura devono essere svolte da professionisti del settore o comunque realizzate attraverso la supervisione di personale esperto. Il nostro interessamento risponde quindi alla duplice volontà di tutelare le nostre professioni e gli istituti culturali il cui patrimonio necessita di interventi specializzati e continuativi.

Conoscendo l'attenzione che il Comune di Torino ha sempre manifestato nei confronti del settore e ricordando anche la collaborazione che sia le nostre singole associazioni sia il Coordinamento MAB hanno con l'Amministrazione torinese, auspichiamo un chiarimento che porti a una più corretta definizione del quadro nel quale i beneficiari del reddito di cittadinanza andranno ad operare in archivi, biblioteche, musei e istituti culturali della Città.

Nel ringraziarla per la sua attenzione, restiamo in attesa di un gentile riscontro.

Voglia ricevere i nostri cordiali saluti